

Friedrich Engels
Navi e forti

«New-York Daily Tribune» n. 4104
13 giugno 1854^a

In considerazione del fatto che, nella guerra in corso, il successo degli alleati anglo-francesi e la sconfitta della Russia dipenderanno dal risultato dello scontro tra le flotte dei primi e i grandi porti marittimi fortificati della seconda, in questo periodo si dedica un'inconsueta attenzione alla potenza dei due opposti sistemi di attacco e di difesa. In generale si ritiene che la questione rimanga aperta: ovvero se sia possibile espugnare postazioni molto solide come Kronštadt e Sebastopoli presentandosi nelle acque antistanti quelle fortezze con un certo numero di navi, armate di un certo numero di cannoni. Senza voler esprimere un giudizio sulla questione, sottolineiamo che fino a questo momento le risorse militari e navali russe non si sono dimostrate, alla prova dei fatti, così disprezzabili come si affermava prima della guerra. Si diceva che le armate russe esistessero solo sulla carta; abbiamo riscontrato che la loro marcia è eccessivamente lenta, così come d'abitudine, ma alla fine sono arrivate sul teatro d'azione in condizioni piuttosto buone e in numero piuttosto consistente. Soprattutto si diceva che le navi russe nel Mar Nero fossero mal costruite e scarsamente equipaggiate; eppure, all'inseguimento del *Fury* due fregate russe, *di costruzione russa*, hanno quasi sopravanzato un piroscafo inglese, e tanto la loro costruzione quanto il loro governo sono stati ammirati dai «dominatori dei mari». Se ciò che si pensa di trovare a Sebastopoli e a Kronštadt, ossia casematte prive di ventilazione e muri in pietra che non reggono il contraccolpo delle esplosioni dei loro stessi cannoni, si dimostrasse della stessa natura delle navi e dei soldati, molti veri John Bull andrebbero incontro a una terribile delusione nel momento in cui decidessero di attaccarle.

Kronštadt e Sebastopoli, le due postazioni navali centrali russe, sono fortificate nella maniera più possente che la moderna scienza militare conosca. Entrambe devono il loro formidabile aspetto al conte Montalembert, un ingegnere

^a Scritto il 29 maggio.